



Un corpo di fabbrica rettangolare sovrapposto ad un edificio a pianta triangolare. Questa è l'originale soluzione progettuale adottata per la realizzazione della nuova biblioteca di Crevalcore

Sovrapposizioni geometriche

Stefano Silvagni

La Biblioteca Comunale di Crevalcore, inaugurata nel maggio del 2002, è stata edificata sul lotto d'origine dell'ex campo sportivo comunale il quale, con l'approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., fu destinato per tre quarti ad ospitare edifici residenziali e per un quarto ad accogliere la nuova biblioteca.

Il disegno planimetrico del Piano configurava una suddivisione dell'area - di circa due ettari e di forma pressoché quadrata - in quattro parti risultanti dall'intersezione delle due diagonali e localizzava la biblioteca nel lotto triangolare posto lungo la strada, mentre sugli altri tre settori sarebbero sorti gli edifici di abitazione, a formare una corte aperta con, al centro, un giardino pubblico.

Dalla conformazione del Piano nasce l'assetto planovolumetrico dell'edificio, costituito da una grande piastra a un piano, di forma triangolare retta, con l'ipotenusa allineata alla strada e con i cateti che si protendono fin dentro al giardino pubblico e, sovrapposto ad essa, da un corpo di fabbrica rettangolare, anch'esso parallelo al viale.

La biblioteca si pone alla quota che il Piano assegna ai percorsi pubblici ed agli accessi, quindi a circa un metro al di sopra della quota di campagna, mentre le caratteristiche geologiche del terreno, con la falda presente a meno di un metro dal piano di campagna, hanno suggerito di realizzare una platea di fondazione che trova la quota di appoggio idonea a 2,60 m di profondità.

Ne è risultata la creazione di un grande piano seminterrato esteso a tutto l'edificio il quale, con gli opportuni accorgimenti per la protezione dall'acqua sia di

L'edificio è costituito da una grande piastra di forma triangolare a un piano e, sovrapposto a essa, da un corpo di fabbrica triangolare.

falda che di superficie (impermeabilizzazioni orizzontali e verticali con pannelli riempiti di bentonite di sodio), è servito da una rampa carrabile a cielo aperto che dà accesso diretto a numerosi locali tecnologici nonché all'ingresso di servizio della biblioteca e, attraverso questo, a due grandi depositi di libri.

A questa stessa quota è inoltre ricavata un'ampia zona porticata per il ricovero degli automezzi del personale.

Il corpo di fabbrica triangolare che costituisce il piano terreno è un edificio dal profilo basso, con andamento dei muri lineare, saldamente ancorato al terreno, una specie di bastione compatto in muratura di mattoni a faccia vista, con le finestre essenziali aperte verso la strada, ampiamente vetrato verso il giardino, in corrispondenza della ludoteca.

L'ingresso della biblioteca è sul fronte stradale, centrale rispetto alla costruzione, mediato verso la strada da un'area pavimentata leggermente inclinata, di oltre 400 m² di superficie, prevista per consentire occasioni di sosta e di aggregazione fuori dalla biblioteca stessa.

Sul lato nord occidentale si aprono gli ingressi della sala polivalente e della ludoteca, anch'essi prospicienti una vasta piazza pavimentata, opportunamente rivolti verso il centro di Crevalcore ed in contatto quasi diretto con il giardino pubblico.

L'ingresso della biblioteca, protetto da una bussola con doppio serramento, immette nella zona nevralgica della struttura, a diretto contatto con il banco dell'informazione e dei prestiti, con lo spazio per il guardaroba e il relax, con le attrezzature per la consultazione dei cataloghi, con gli elementi espositivi.

È questo il cuore pulsante dell'intero organismo, con il quale interagiscono tutti i settori specifici della biblioteca, dove trovano posto il grande banco dell'informazione e dei prestiti, l'emeroteca, una parte della sezione multimediale, una serie di espositori per le novità editoriali, lo spazio del guardaroba e del relax.

Adiacente al grande bancone, e in rapporto anche visivo con questo spazio, si colloca l'ufficio della direzione e quindi il servizio igienico riservato al personale.

Sull'area di ingresso si affaccia anche la zona destinata agli schedari centralizzati, siano essi di tipo tradizionale che informatizzato, collocata opportunamente in prossimità dell'area operativa del personale e vicina sia alla sezione ragazzi sia alla scala che conduce alla zona più riservata della sezione adulti.

Dall'ingresso si può accedere direttamente alla sezione ragazzi, di ben 250 m² di ampiezza, delimitata con pareti parzialmente trasparenti che, pur garantendo il necessario livello di protezione acustica, consentono di migliorare l'at-

tività di controllo e di rendere sempre manifesta la presenza dei giovani.

La sezione ragazzi è articolata in due spazi collegati, uno per i bambini da 0 a 5, l'altro per i ragazzi da 6 a 13 anni, differenzialmente attrezzati per consentire usi specializzati.

Per quanto attiene al lavoro dei gruppi scolastici più numerosi, questi possono utilizzare l'aula didattica facilmente accessibile dalla sezione ragazzi attraverso il disimpegno comune.

Ancora dall'area di ingresso ci si ricollega al disimpegno che serve sia il blocco dei servizi igienici per il pubblico sia la sala polivalente, dotato di un sistema di chiusure che possono escludere questi stessi locali dalla biblioteca.

La sala polivalente, infatti, trae la propria denominazione non tanto dalla caratteristica della divisibilità in due spazi distinti e autonomi, ottenibili con l'impiego di una parete mobile, quanto dalle molteplici funzioni che è in grado di ospitare e di fatto ospita, anche indipendentemente dalla vita della biblioteca in quanto, come già accennato, è possibile separarla completamente dal resto della struttura, essendo servita da un ingresso autonomo e potendo mantenere il collegamento funzionale con il blocco dei servizi igienici.

Interni della biblioteca.



Ancora e direttamente in continuità con l'atrio troviamo la zona destinata agli armadietti-guardaroba ed al relax degli utenti, che ospita anche vario materiale informativo ed espositivo e che dà accesso all'aula didattica ed agli uffici dell'assessorato comunale alla cultura, aula ed uffici che, condividendo l'ingresso autonomo con la sala polivalente, possono essere gestiti e fruiti indipendentemente dai tempi della biblioteca.

Infine, per completare la descrizione del piano terreno, troviamo la ludoteca collocata nel vertice del triangolo che si incunea nel giardino pubblico.

Si tratta di uno spazio regolare, accessibile direttamente dalla città, con propri servizi igienici autonomi sia per il personale che per i piccoli ospiti, completamente aperto sul verde pubblico nonchè dotato di un proprio giardinetto di pertinenza esclusiva.

Esiste un collegamento funzionale con la sezione ragazzi, per consentire lo svolgimento di attività coordinate con la biblioteca.

Tomando alla zona d'ingresso della biblioteca, notiamo che essa è attraversata verticalmente dal cilindro che contiene l'ascensore e la scala di accesso al primo livello superiore – l'accesso al piano seminterrato è consentito unicamente al personale di servizio - dove sono collocati gli spazi più riservati della sezione adulti e l'archivio storico.

Si tratta di un unico spazio rettangolare che si sviluppa per oltre 50 metri, caratterizzato dalla copertura a due falde sostenuta da importanti strutture di legno lamellare, capaci di sostenere nel futuro un possibile intervento di ampliamento, ottenibile attraverso la costruzione di un impalcato ligneo appoggiato alle briglie inferiori della capriate stesse. Questo spazio propone l'immagine più tradizionale e storicizzata della biblioteca: una lunga aula rettangolare, scandita dalla sequenza degli elementi strutturali, suddivisa con regolarità dagli scaffali – ricchi di oltre 18.000 libri - intervallata dai tavoli di consultazione e di studio, sobria e austera insieme.

SCHEDA TECNICA

Intervento:

Biblioteca comunale di Crevalcore (Bo)

Committente:

Comune di Crevalcore (Bologna)

Progettazione:

Tecnicoop s.c.r.l. Bologna

Progetto architettonico e arredi:

**Arch. Stefano Silvagni
Arch. Alessandro Gandolfi**

Collaborazione:

**Arch. Paolo Venturi
Ing. Lorenzo Donati
Geom. Giuseppe Lucchini**

Strutture:

Ing. Carlo Porelli

Impianti meccanici:

P.I. Giancarlo Trigari

Impianti elettrici:

Ing. Roberto Cavazza

Direttore Lavori:

Arch. Stefano Silvagni

Impresa di costruzione:

Li.TA Costruzione s.r.l., Fano (PS)

Arredi:

Gonzagarredi, Gonzaga (MN)

Anno di realizzazione:

2000-2002

L'archivio storico, ricco di 2.500 documenti, e la sezione libri antichi, comprendente 1.900 tomi, occupano un'estremità dell'aula e sono accessibili attraverso un ingresso controllato.

La superficie utile complessiva della struttura è di 2500 m² dei quali 1500 m² sono aperti al pubblico.

In alto, pianta del piano terreno e del primo piano.

A sinistra, sezione dell'edificio.

